

## SPECIALE SICUREZZA 2006

GIOVANNI DELLE PIANE (ASSORIMORCHIATORI): SECURITY INSIEME A ECONOMICITA' DELLA PRESTAZIONE

# Il rimorchio: servizio pubblico e iniziativa privata

*"Si a regole Ue sugli standard di sicurezza, ma attenzione alle specificità nazionali"*

**P**rimo tutelare la sicurezza. Ma poi c'è anche l'economicità del servizio, e una regolamentazione in costante aggiornamento. Campo complicato quello del rimorchio, dove le esigenze pubbliche devono armonizzarsi con l'iniziativa privata. Giovanni Delle Piane, presidente Assorimorchiatori, indica la qualità del servizio e la trasparenza nei servizi al cliente come una delle bussole fondamentali per muoversi con perizia in questo particolarissimo settore della portualità dove il nostro Paese certo non sfigura rispetto al resto d'Europa: "In Italia - sostiene Delle Piane - oggi la qualità è molto alta, merito di una politica di forti investimenti".

**Si parla tanto di sicurezza in ambito marittimo e portuale: negli ultimi anni sono state introdotte nuove leggi e regolamentazioni ma ancora oggi c'è una grande disinformazione in materia. Qual'è l'ente preposto alla gestione della sicurezza a bordo delle navi e nei terminal portuali?**

«Premesso che l'ente preposto è il Comando generale del corpo delle Capitanerie di porto, il problema della sicurezza va affrontato a 360 gradi e ciò rende necessario l'intervento coordinato di più Autorità, tra le quali, in primis, certamente le Autorità portuali».

**- Secondo Lei sarebbe**

**opportuno apportare delle modifiche alle attuali disposizioni riguardanti la sicurezza?**

«Per quanto concerne il settore del rimorchio, l'esigenza maggiormente avvertita è quella di contemperare le primarie istanze di sicurezza con quelle, certamente non trascurabili, di economicità del servizio. Non a caso il servizio di rimorchio ha, nella generalità, carattere facoltativo e può essere reso obbligatorio dalle Capitanerie a fronte di particolari e temporanee circostanze».

**- Quali sono gli obiettivi primari ed i principali compiti dei rimorchiatori?**

«Obiettivi e compiti del servizio di rimorchio sono definiti da una legge dello Stato; nell'ambito della legislazione portuale infatti, il servizio di rimorchio, al pari degli altri servizi tecnico-nautici, viene classificato come servizio di interesse generale, finalizzato a garantire nei porti la sicurezza della navigazione e dell'approdo. Nella quotidianità il servizio garantisce la funzionalità e la sicurezza dei traffici marittimi nei porti e nelle acque antistanti, oltre al soccorso di chiunque si trovi in situazione di emergenza, rappresentando un'indispensabile riferimento a disposizione dell'Autorità marittima».

**- Lo standard dei servizi offerti dalle aziende che esercitano il servizio portuale di**

**rimorchio è uniforme su tutto il territorio nazionale?**

«La tecnologia offerta dai rimorchiatori chiamati a svolgere il servizio nei porti italiani è un chiaro indice degli standard qualitativi raggiunti nel servizio stesso, ed a tale proposito non si può sottacere che negli ultimi anni sono stati effettuati ingenti investimenti da tutte le aziende che esercitano il servizio di rimorchio, tanto che oggi l'Italia può vantare una tra le più moderne flotte d'Europa. Per esemplificare, solo nel triennio appena trascorso, nei porti aderenti ad Assorimorchiatori, sono entrati in servizio ben 10 rimorchiatori di nuova costruzione, tutti ovviamente ad altissima tecnologia».

**- Esiste una normativa che regola il servizio di rimorchio? Se sì, si tratta di una regolamentazione nazionale o ogni porto ha le sue direttive?**

«Come accennavo prima, gli obiettivi e le norme primarie che regolano il settore sono state ben definite a livello nazionale dalla legge 84 del 1994; le specificità e le esigenze di ciascun porto sono opportunamente considerate nelle varie ordinanze delle Capitanerie che disciplinano il servizio a livello locale, ovviamente nel quadro delle normative nazionali. Tra le norme primarie che regolano il servizio in modo uniforme a livello nazionale è stata recentemente introdotta,



dopo un lungo e difficile confronto tra tutte le categorie coinvolte, confronto presieduto dal Ministero dei trasporti, una formula tariffaria che consente la massima obiettività e trasparenza per la determinazione delle tariffe del servizio di rimorchio. Da quando è stata introdotta, questa formula ha consentito all'utenza di realizzare un apprezzato contenimento dei costi: la media

nazionale delle variazioni tariffarie è rimasta in questi anni ben al di sotto di qualsiasi tasso inflattivo».

**- Secondo Lei sarebbe auspicabile una normativa uniforme per tutti i porti dell'Unione europea?**

«Regole unitarie a livello comunitario sono sempre auspicabili, in particolare per la definizione di standard minimi di sicu-

rezza da applicare a tutti i porti della Comunità; d'altro canto, in un settore così importante per la sicurezza del trasporto marittimo, non può essere trascurata la necessità di tener conto delle specificità dei porti mediterranei, troppo diversi da quelli nord europei per poter immaginare una disciplina che prescindendo dagli indispensabili criteri di sicurezza».